



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Martedì

10 Agosto

2021

Lucifero arroventa il Ferragosto

“Adesso l’Africa siamo noi”

Con l’anticiclone umidità e temperature sopra i 40 gradi. Mezza Italia da bollino rosso

di **Elena Dusi**

L’Africa si è spostata da noi. Quello che stiamo vivendo è ormai il clima di un altro continente. «Con l’agguinta, a peggiorare le cose, dell’umidità». Gianmaria Sannino, climatologo dell’Enea, spiega il dietro le quinte di una stagione che è ormai sbagliato chiamare eccezionale: «Questo clima sta diventando la norma. L’Italia resta occupata per settimane dall’anticiclone africano. L’aria del deserto, in più, attraversando il Mediterraneo si carica di umidità. Per questo, oltre alle temperature elevate, soffriamo l’afa».

Quello che ci aspetta nella settimana di Ferragosto, spiega il tenente colonnello Guido Guidi, meteorologo dell’Aeronautica militare, «è la quarta onda di calore dell’estate». La definizione di onda di calore è «un periodo di almeno 5 giorni in cui la massima supera i 35 gradi. Finora avevano riguardato il Sud. Quella attuale arriverà fino alla pianura Padana e ci accompagnerà fino a ferragosto, ma forse oltre. L’anomalia potrà essere di 7 gradi oltre la media. Le città dell’entroterra in Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna supereranno tranquillamente i 40 gradi, arrivando anche a 43-44. Al centro si arriverà a 38-40, in pianura Padana a 36-38». Per l’Aeronautica militare le temperature massime raggiungeranno i 44 gradi, per altri siti di previsione arriveranno anche a 48 gradi. Unica consolazione: «Da mercoledì un leggero maestrale prenderà il posto dei venti da sud, abbassando l’umidità». Ma non chiamatela Lucifero, chiede per piacere Guidi: «Dante nell’Inferno aveva messo questo personaggio

su un lago ghiacciato».

Con o senza Lucifero, non esistono più le estati in cui il colonnello Bernacca mostrava alla tv la cartina con l’anticiclone delle Azzorre. «Uno degli effetti del cambiamento climatico è che l’anticiclone delle Azzorre se ne resta sulle Azzorre – spiega Sannino – Perduto questo cuscinetto, nulla frena più le incursioni verso nord dell’aria del deserto».

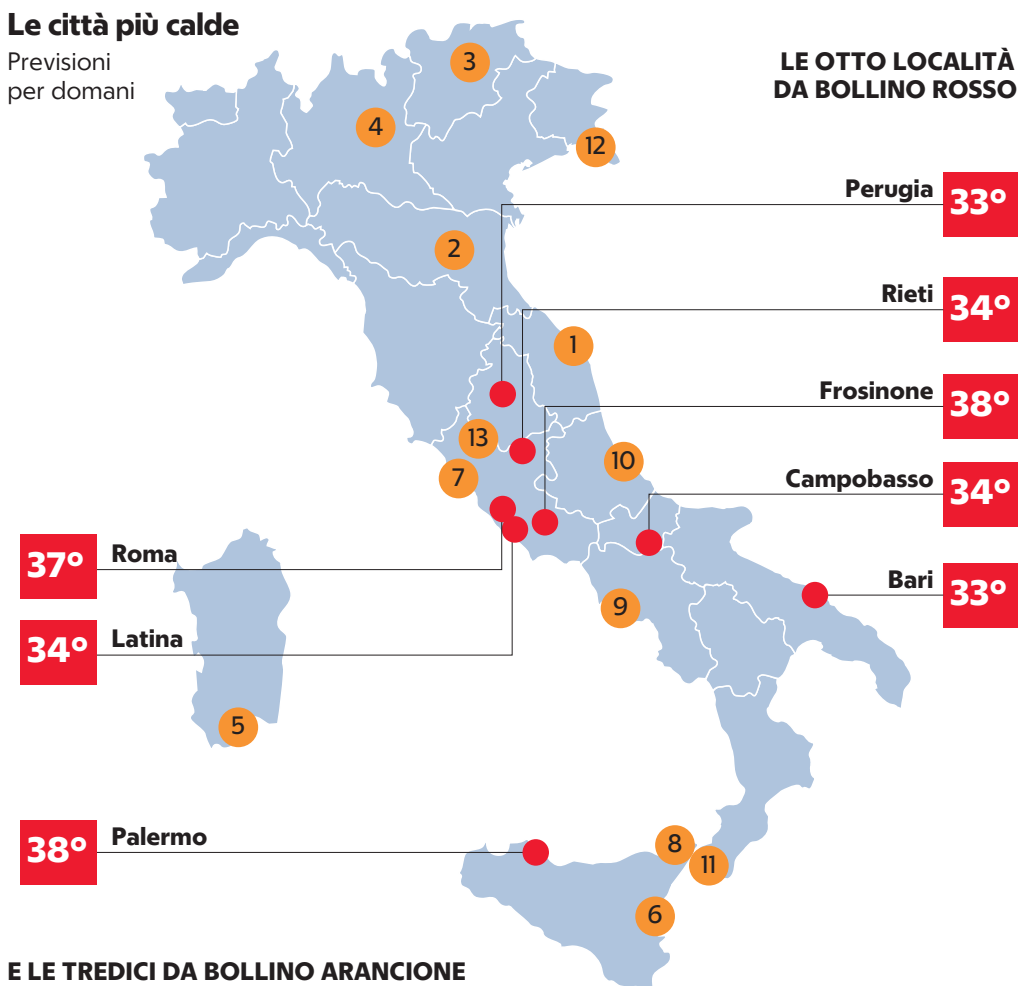
E nulla funge più da arbitro negli scontri diretti tra Africa e Nord Europa. E quando masse d’aria dalle temperature così diverse entrano in contatto, sono turbolenze. E alluvioni. E chicchi di grandine enormi, come sanno bene gli agricoltori del Nord. Ormai l’Europa è diventata il ring in cui si scontrano masse d’aria sempre più cariche d’energia. «Quando sentiamo parlare di un grado di riscaldamento climatico immaginiamo la nostra stanza leggermente più tiepida. Ma riusciamo a pensare quanta energia serve per riscaldare l’atmosfera dell’intero pianeta di un grado? È come se avessimo sottoposto la Terra a un gigantesco effetto doping». «Per la prima volta ce ne siamo accorti nel 2003, con un’onda di calore particolarmente intensa su tutta Europa» ricorda Sannino. Nella prima delle tante estati torride che si sarebbero succedute, furono contate 70 mila vittime per effetto del caldo. Dal 2003 le anomalie sono diventate ancora più frequenti e il Cnr, che attraverso l’Istituto di scienze dell’atmosfera e del clima monitora le temperature in Italia, parla per lo scorso giugno (l’ultimo mese misurato) di uno scostamento dalla media 1981-2010 di 2,18 gradi, quarto risultato di una classifica guidata proprio dal 2003. Lo stesso servizio di monitoraggio, a livello europeo, è svolto dal programma satellitare Copernicus. L’ultimo bollettino registra il luglio del 2021 come il terzo più caldo di sempre, a pari merito con il 2020. Sul podio si piazzano solo anni recenti: 2019 seguito dal 2016.



▲ **Nella fontana**
Turisti trovano refrigerio nella fontana davanti al Castello Sforzesco a Milano

Le città più calde

Previsioni per domani



Domande e risposte

“Acqua e un po’ di liquirizia contro i cali di pressione Come prepararsi a resistere”

● Qual è uno dei primi disturbi da caldo?

Il calo della pressione, anche nelle persone che la hanno normalmente alta. «In estate, se la pressione si abbassa troppo, sarebbe opportuno con il medico rivedere la terapia per l’ipertensione», consiglia Nicolò Marchionni, geriatra dell’università di Firenze. «Vertigini, forte stanchezza, fino alla sincope, sono i sintomi di questo problema, che è presente spesso anche nelle giovani donne», conferma Francesco Franceschi, direttore del pronto soccorso del Policlinico Gemelli di Roma. Un suggerimento semplice: «Un po’ di liquirizia può aiutare». Prima di alzarsi dal letto, poi, «è bene sedersi e aspettare mezzo minuto».

● Cosa è meglio mangiare?

Poche spezie, raccomanda Franceschi, anche per non irritare

l’intestino. «Quest’organo, con i batteri che lo popolano, d’estate possono essere disturbati da vari fattori, come l’eccesso di zuccheri e l’aumento del cortisolo, l’ormone dello stress». I carboidrati complessi danno energia senza far salire la glicemia. Il sale andrebbe ridotto, perché trattiene liquidi preziosi. Frutta e verdura sono importanti per idratarsi ma non solo. «Forniscono zuccheri senza stimolare troppo il pancreas e l’insulina» spiega Marchionni. «E soprattutto apportano sali minerali, che d’estate sono importanti per l’equilibrio elettrolitico. Uno scompenso da questo punto di vista potrebbe portare a problemi del ritmo cardiaco».

● L’aria condizionata va evitata sempre?

Franceschi anzi la consiglia:



▲ **Geriatra**
Nicolò Marchionni

“**Il condizionatore va bene ma tenuto a 25-26 gradi. Evitate l’alcool e riducete il sale**”

«Attorno ai 25-26 gradi, soprattutto per togliere umidità, e a maggior ragione se permette di dormire bene». Dal punto di vista dello stress infatti l’estate è una stagione impegnativa, soprattutto se il caldo dura settimane di fila e non va via neanche la notte. «Aumenta il cortisolo, l’insonnia rende irritabili, le notti con le finestre aperte riducono la qualità del riposo». Non è un caso se nei mesi caldi aumentano i casi di cronaca nera. «È una stagione impegnativa anche dal punto di vista psichiatrico» spiega l’esperto del Gemelli. «Senza evitare eccessi come quelli tipici degli Stati Uniti, ben venga un po’ di aria condizionata, anche la notte, per restare più sereni».

● Cosa si deve bere per idratarsi meglio?

Sconsigliati gli alcolici e le bevande

zuccherate, l’acqua resta la regina della salute d’estate. «L’alcool riscalda il corpo ancora di più. È la prima cosa che eviterei» dice Franceschi. Bere molta acqua, aggiunge poi Marchionni, «mantiene al giusto livello il volume del sangue che circola. Questa è la prima regola per evitare che la pressione scenda troppo». I benefici si fanno sentire «anche per chi soffre di scompenso cardiaco e problemi renali». A volte, prosegue Marchionni, «chi si sente stanco rimedia mangiando. Impegnare l’intestino però richiama sangue dal resto del corpo in quell’organo, e fa abbassare ancora di più la pressione». L’acqua d’estate, insomma, finisce anche per dare energia, ridurre svenimenti e cadute e mantenere la salute del cuore.

Tutti i consigli

1

Attività fisica

Evitare gli sforzi se la temperatura e l’umidità sono elevate. Meglio la mattina presto o la sera

2

Cosa bere e mangiare

Tanta acqua evitando bevande alcoliche o con caffeina. A tavola dieta ricca di frutta, legumi e pesce

3

In montagna e al mare

Se non si è allenati evitare pendii scoscesi. Al mare meglio di mattina presto con camminate e nuotate lente

4

Ventilatori poco efficaci

Accelerano il movimento dell’aria senza abbassare la temperatura ambientale: per questo si continua a sudare

5

L’aria condizionata

Da usare con attenzione: una temperatura di 25-27 gradi abbassa l’umidità e non espone a sbalzi termici

6

Schermare le finestre

Oscurare con tende e persiane soprattutto le finestre esposte a sud e a sud-ovest delle case e degli uffici

Ristoratori, linea soft di Lamorgese

“Non devono chiedere i documenti”

La ministra dell'Interno: “Gli esercenti non sono tenuti a fare i poliziotti”. Le categorie chiedono di abolire anche le sanzioni sui mancati controlli. Nel fine settimana scaricati venti milioni di Green Pass, ora lo hanno in 38 milioni

di **Alessandra Ziniti**

ROMA — La corsa al Green Pass si è scatenata nel weekend. In tre giorni ne sono stati scaricati 20 milioni portando il totale a 58 milioni. Al netto di pass temporanei da prima e seconda dose e di quelli da tampone, il ministero della Salute calcola che almeno 38 milioni di italiani (due su tre) sono in possesso della certificazione verde che apre le porte di bar e ristoranti al chiuso, piscine, palestre, cinema, teatri e da settembre consentirà di muoversi liberamente su aerei, treni, navi.

Ma adesso è il nodo dei controlli ad esplodere perché alla fine i titolari delle attività in cui vige l'obbligo di Green Pass hanno vinto la loro battaglia. A loro toccherà chiedere ai clienti il *qr code* ma non il documen-

to di identità che prova che la persona che lo esibisce ne è il titolare. Un distinguo che, di fatto, consente di aggirare facilmente i già poco puntuali ontrolli.

«Nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoranti non devono fare i poliziotti e non sono tenuti a chiedere la carta di identità», precisa a Torino la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese rispondendo alle contestazioni degli esercenti sull'obbligo dei controlli. Che, dunque, saranno tutt'al più a campione, probabilmente affidati alla polizia amministrativa visto che - ammette la stessa ministra - «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia: significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario, che è garantire la sicurezza». E allora? Chi controllerà che la persona che mo-



CHIGI PALACE PRESS OFFICE/FILIPP/ANSA

▲ **Luciana Lamorgese**

La ministra degli Interni: gli esercenti devono controllare il Green Pass e non l'identità di chi lo esibisce

stra il Green Pass sia quella effettivamente vaccinata o con tampone negativo? Probabilmente nessuno, anche se fonti del Viminale precisano che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del Green Pass. L'attuazione dei controlli rappresenta un passaggio delicato in quanto ha l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica».

«Andare al ristorante con il Green Pass è come andare al cinema e mostrare il biglietto», il paragone usato da Lamorgese che annuncia un'imminente circolare esplicativa del Viminale che proverà a mettere nero su bianco il dettaglio dei controlli cercando di non contraddire quanto espressamente affermato dal decreto del 17 giugno istitutivo del Green Pass che, dopo aver specificato che la verifica delle certificazioni

verdi spetta ai titolari e ai gestori delle attività, aggiunge: «L'intestataro della certificazione verde all'atto della verifica dimostra, a richiesta dei verificatori, la propria identità personale mediante l'esibizione di un documento di identità». I titolari degli esercizi pubblici intanto provano a passare subito all'incasso e chiedono che vengano abolite anche le sanzioni per i mancati controlli.

Chi il Green Pass non ce l'ha prova a truffare ma finisce con il farsi truffare. La polizia postale ha scoperto sul web un sistema che viaggiava su Telegram e che forniva Green Pass falsi per cifre da 150 fino a 500 euro da pagare in bitcoin. Trentadue i canali sequestrati, quattro le persone indagate. E centinaia di acquirenti denunciati per falso in atto pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

A che punto è il virus

L'epidemia frena ma l'autunno fa paura E l'Italia ottiene più dosi

di **Michele Bocci, Alessandra Ziniti**
e **Corrado Zunino**

È una fotografia in chiaroscuro quella dell'Italia che cerca di tornare a vivere prendendo le misure al Covid e alla sua quarta ondata. L'epidemia cresce in modo contenuto, arginata dalla campagna vaccinale che – è annuncio di ieri del generale Figliuolo – potrà contare nella seconda metà di agosto su tre milioni di dosi in più che arriveranno in Italia grazie al pressing del premier Draghi sulla Ue, portando a 10 milioni la scorta di fine estate con cui il governo punta a vaccinare almeno il 60 per cento degli studenti in modo da poter riaprire le scuole in sicurezza. La curva dei contagi, ancora in salita, flette da tre settimane e il contraccolpo su ospedali e terapie intensive è basso. Con l'introduzione del Green Pass si spera di scongiurare nuove chiusure.

I contagi

Finito l'effetto notti magiche la curva cresce meno di prima

La curva cresce con meno decisione. Dopo incrementi settimanali a luglio dell'85, del 102 e poi del 51 per cento, tra lunedì 2 e domenica 8 agosto le Regioni hanno avuto 41.097 casi contro i 37.959 dei sette giorni precedenti, per un incremento dell'8,2%.



8,2%

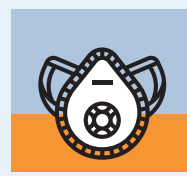
Aumento
I nuovi casi in più nell'ultima settimana

Secondo gli esperti dell'Istituto superiore di sanità e del ministero potremmo essere vicini al picco di questa fase, segnata dalla prevalenza anche nel nostro Paese della variante Delta. Stefano Merler, della fondazione Kessler di Trento che calcola l'Rt per l'Istituto, ritiene che la crescita di luglio potrebbe essere legata ai festeggiamenti per le vittorie dell'Italia agli europei, che si sono svolti a giugno. Effetto che ora sta scemando. Bisogna ricordare che nelle settimane più difficili, dal punto di vista dei nuovi casi, si sono toccate 155mila (nel marzo scorso) e 243mila (nel novembre del 2020) positività al coronavirus.

I ricoveri

In ospedale appena un decimo dei malati di quattro mesi fa

La crescita dei casi non è stata seguita da un aumento preoccupante dei ricoveri, almeno per ora. La maggior parte delle nuove positività ha riguardato infatti persone giovani, che difficilmente sviluppano forme gravi di Covid. Ieri nelle terapie intensive degli ospedali c'erano 323 pazienti e nei reparti ordinari 2.786. Appena 3 mesi fa, nel giorno peggiore della terza ondata, il 6 aprile, i malati nelle rianimazioni erano 3.743 e quelli negli altri reparti 29.337, cioè più di dieci volte tanto rispetto ad adesso.



323

Gravi
Malati in terapia intensiva: ieri entrati altri 24

I tassi percentuali di occupazione dei letti ora servono a determinare il colore delle Regioni insieme all'incidenza. Per finire in giallo bisogna avere almeno il 10% delle terapie e il 15% dei letti ordinari occupati. La media italiana è rispettivamente del 3 e del 5%, quindi la situazione è sotto controllo. La Sicilia è al 7 e al 13%, la Sardegna all'11 e al 7%.

Le vittime

La media: venti morti al giorno quasi tutti non vaccinati

Nella settimana conclusa domenica in Italia sono morte 152 persone per il Covid, un po' più di 21 al giorno di media. Rispetto ai sette giorni precedenti, quando i decessi sono stati 119, c'è stato un leggero aumento ma si resta molto



21

Decessi
La media giornaliera è in lieve crescita

lontani dai periodi peggiori. Un ruolo fondamentale lo ha la vaccinazione. L'81% di chi ha perso la vita nell'ultimo mese, secondo l'Istituto superiore di sanità non aveva fatto neanche una dose oppure (una piccola parte) ne aveva fatta solo una, poco efficace contro la variante Delta. I decessi di persone sotto i 60 anni, non moltissimi, hanno riguardato esclusivamente non vaccinati. Tra i 60 e i 79 anni solo il 7% dei morti aveva completato il ciclo. Negli over 80 si vede il cosiddetto effetto paradosso. Visto che la gran parte della popolazione in questa fascia di età è vaccinata (circa l'87%) i morti che avevano completato il ciclo sono di più che nelle altre categorie, cioè il 36% del totale.

In farmacia
Una donna firma il consenso a ricevere il farmaco prima di essere vaccinata in una farmacia di Milano





NICOLA MARFISI/AGF

Green Pass

La rivoluzione del certificato a settembre tocca ai trasporti

L'Italia è ancora tutta in bianco ma le regole sulle zone sono sempre in vigore sebbene con nuovi criteri che, oltre al numero di contagi, tengono conto di quelli adesso ben più significativi di ospedalizzazioni e terapie intensive. Alcune



58 mln

Scaricati

I Green Pass scaricati sono già 58 milioni

Regioni rischiano di tornare in giallo a fine estate ma il governo spera di evitare nuove chiusure e restrizioni con lo strumento del Green Pass che entrerà compiutamente in vigore dall'1 settembre quando, agli obblighi già esistenti dal 6 agosto per accedere a moltissimi luoghi chiusi, si aggiungeranno quelli per i trasporti. Per salire su aerei, treni ad alta velocità, navi e bus a lunga percorrenza (con la capienza portata all'80 per cento) da settembre sarà necessaria la certificazione verde, già rodada (non senza proteste) ad agosto al chiuso, in bar, ristoranti, palestre, piscine, centri benessere, cinema, teatri e all'aperto nei luoghi di cultura, teatri e stadi.

La scuola

Al bando i prof no vax ma è scontro sui controlli

La Variante Delta sta stressando anche l'organizzazione del rientro a scuola, dove il timore di una ripresa dei contagi è forte. Il piano varato dal ministro Patrizio Bianchi non presenta novità, e per questo è stato criticato:



5

Giorni

Di assenza non giustificata: stop stipendio

ripartenza intorno alla metà di settembre; utilizzo anche delle classi che non consentono la distanza minima tra gli alunni: in quel caso, per gli studenti sopra i 12 anni, resta l'obbligo di mascherina. Per l'areazione delle aule ci si affida alle solite finestre aperte. In mensa niente obbligo di monostoviglie. Non c'è, per ora, un piano trasporti dedicato. La novità: il governo ha imposto l'obbligo di vaccino al personale scolastico e la presentazione del Green Pass, pena un'assenza ingiustificata che dopo cinque giorni si trasformerà in sospensione dello stipendio. Polemiche sulle sanzioni ai presidi che non controllano se un prof è vaccinato.

La campagna

Già immuni due italiani su tre e arriva un carico di fiale extra

Ci avviciniamo a quota 35 milioni, il 64 per cento degli italiani è già vaccinato con doppia dose, la quota dell'80 per cento (fissata come obiettivo per l'immunità di gregge da raggiungere entro la prima metà di ottobre)



35 mln

Protetti

Gli italiani che hanno finito il ciclo vaccinale

sembra a portata di mano. Anche perché la campagna vaccinale guidata dal generale Figliuolo sta procedendo spedita anche in agosto con somministrazioni giornaliere appena sotto le 500 mila. E, per la seconda metà del mese, saranno ben 10 milioni le dosi disponibili grazie ai 3 milioni non previsti che il premier Draghi è riuscito a strappare all'Europa. Due gli obiettivi immediati della campagna: continuare ad erodere quello zoccolo duro di 4,4 milioni di over 50 che non hanno ancora ricevuto neanche una dose e rischiano di contrarre una malattia grave, ma soprattutto immunizzare almeno il 60 per cento degli studenti prima della riapertura delle scuole.

Il richiamo

Dilemma terza dose Non subito e non per tutti

In Italia la discussione è ancora aperta: fare o non fare la terza dose di vaccino? E quando? Al ministero alla Salute pensano che prima o poi sarà necessario fare un ulteriore richiamo, oppure un vaccino un po' modificato per



4

Paesi

Si farà in Israele Francia, Regno Unito, Germania

intercettare nuove eventuali varianti. L'idea, intanto, è quella di riservare la somministrazione extra ai soggetti più fragili, ovvero quelli maggiormente a rischio per età o patologia di sviluppare una forma severa di Covid. Ieri il coordinatore del Cts Franco Locatelli ha comunque invitato a coinvolgere nella campagna vaccinale in corso le tante persone ancora senza copertura prima di stabilire cosa fare con la terza dose. Ci sono però Paesi che intanto si sono mossi. Si tratta di Israele e Regno Unito, che per primi hanno osservato la curva dei contagi risalire a causa della variante Delta, e anche di Francia e Germania.

Martedì
10 agosto 2021

la Repubblica

Bari

Al mercato dei Green Pass caccia a decine di acquirenti

Un minore pugliese nell'inchiesta nazionale che ha scoperto il traffico dei certificati taroccati
Il costo arrivava sino a 500 euro. Decine di persone si sono rivolte ai truffatori. Gli avvisi della Polizia

di Chiara Spagnolo

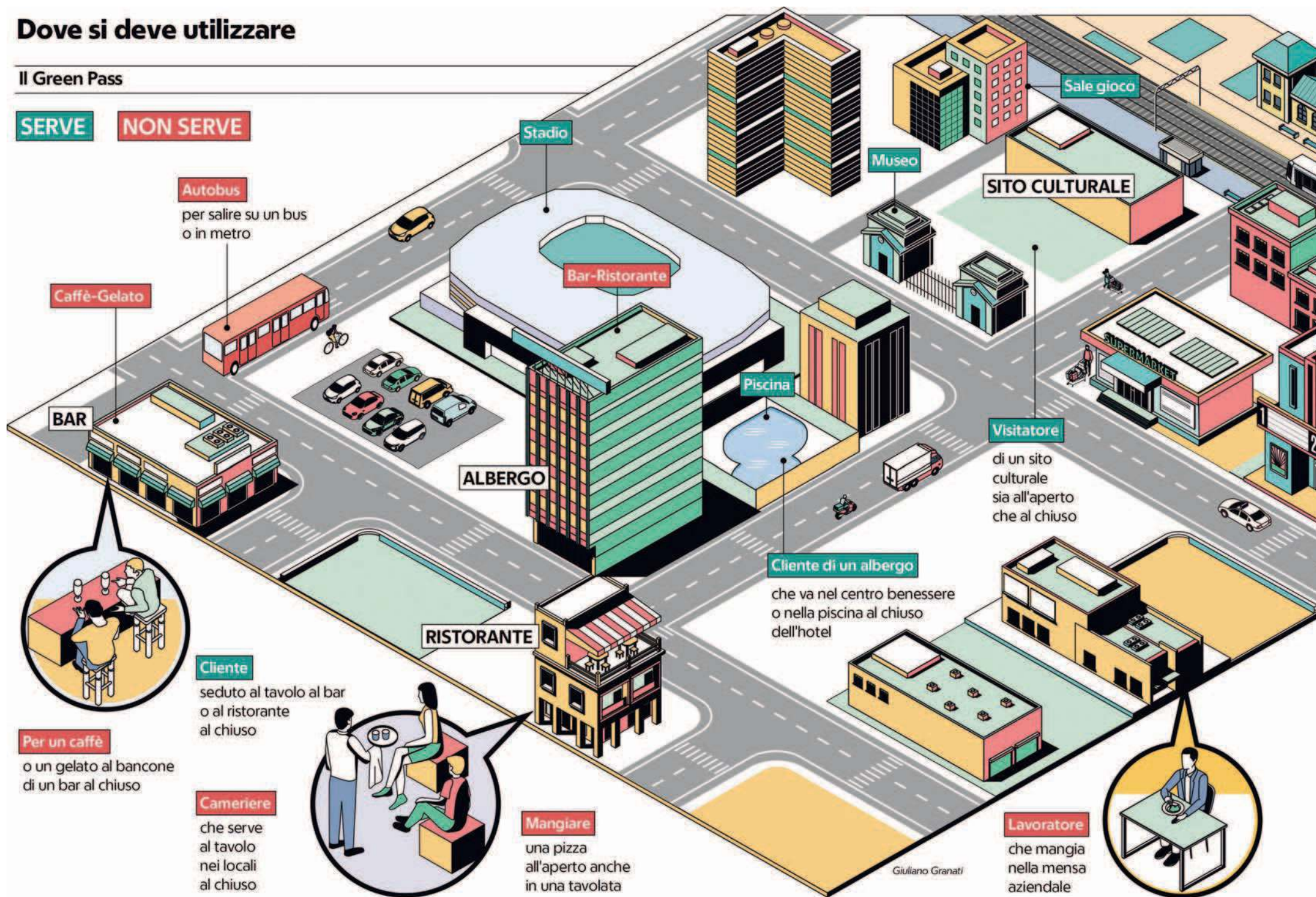
Provenivano anche dalla Puglia
centina di Green Pass falsi venduti
su telegram ad antivaccinisti con-
vinti. Li aveva messi in commercio
un minorenne, finito nella rete del-
la Polizia postale, che ieri ha effet-
tuato perquisizioni e sequestri nei
confronti di quattro persone, su di-
sposizione delle Procure di Roma e
Milano e della Procura dei minori
di Bari e chiuso 32 canali telegram.

● a pagina 2

Dove si deve utilizzare

Il Green Pass

SERVE **NON SERVE**



IL CASO

Il Green Pass a 500 euro: pista pugliese

Un minore indagato dalla Procura nell'ambito dell'inchiesta nazionale per la vendita dei certificati falsi. E ora è caccia a chi li ha acquistati

di Chiara Spagnolo

Provenivano anche dalla Puglia centinaia di Green Pass falsi venduti su telegram ad antivaccinisti convinti. Li aveva messi in commercio un minorenne, finito nella rete della Polizia postale, che ieri ha effettuato perquisizioni e sequestri nei confronti di quattro persone, su disposizione delle Procure di Roma e Milano e della Procura dei minori di Bari e chiuso 32 canali telegram. L'operazione "Fake pass" ha respiro nazionale, così come tutte le azioni di contrasto ai reati che si consumano sul web, perché il mondo virtuale non ha confini e, nel caso specifico, è stato scoperto che le richieste venivano evase anche in regioni differenti da quelle in cui risiedono i quattro indagati. Migliaia gli acquirenti, che hanno versato cifre tra i 160 e i 500 euro per comprare passaporti vaccinali sostanzialmente inutili, «perché - ha spiegato la dirigente della Polizia postale della Puglia, Ida Tammaccaro - il Green Pass viene prodotto con una chiave del ministero della Salute e quelli su cui è impresso un QrCode falso non vengono letti dalla app a cui sono affidati i controlli». Coloro che li hanno acquistati, dunque, potrebbero risultare contemporaneamente vittime della truffa ordita dai venditori e responsabili penali dell'utilizzo di certificati falsi. Le indagini, del resto, proseguono anche nei loro confronti e per individuare gli amministratori di altri canali telegram.

La piattaforma russa, anche in questo caso, si mostra la piazza

ideale in cui comprare e vendere materiale illecito, come era accaduto un anno fa con i giornali distribuiti gratuitamente in violazione del diritto d'autore, tramite i canali poi chiusi dalla Procura di Bari. Questa volta l'input investigativo è partito da una serie di segnalazioni giunte alla Procura di Roma e si è poi sviluppato su tutto il territorio nazionale. Il compartimento della Polizia postale pugliese è stato tra i primi ad arrivare alla fonte dei falsi Green Pass, chiudendo il cerchio



▲ La dirigente Ida Tammaccaro

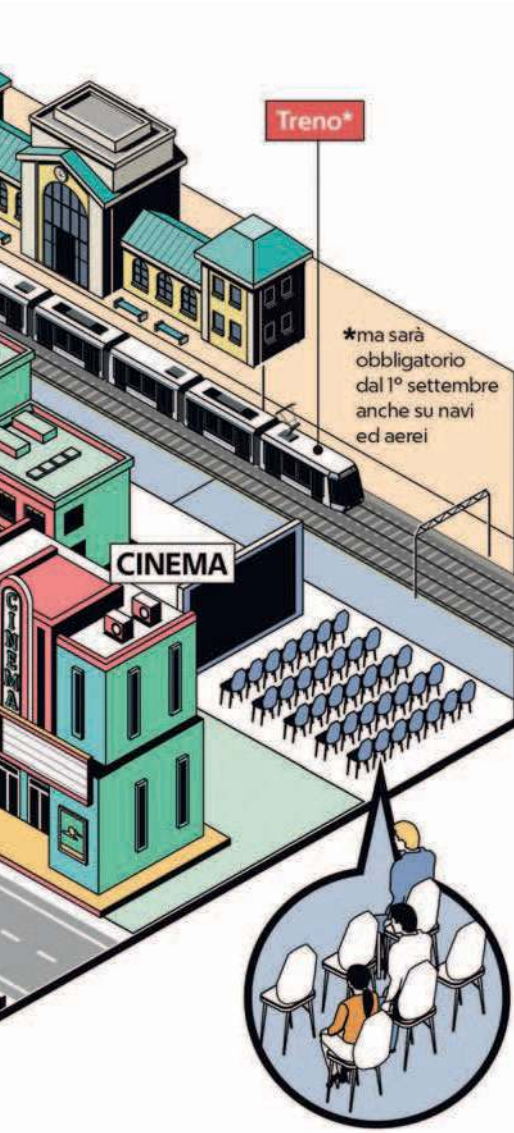
per ora su un minore, che dalla sua abitazione accontentava clienti di mezza Italia.

Grazie all'intercettazione di una serie di comunicazioni, è stato possibile scoprire diversi sistemi utilizzati per realizzare i passaporti verdi taroccati, con la garanzia di assoluto anonimato. «Ciao, ti spiego brevemente come funziona - recitava uno dei messaggi intercettati - Attraverso i dati che ci fornisci (nome e cognome, residenza, codice fiscale e data di nascita) una dot-

toressa nostra collaboratrice compila un certificato vaccinale e (quindi sì, risulti realmente vaccinato per lo stato) e da lì in green pass. Il prezzo è di 160, di solito non ci mettiamo più di tre giorni». Gli investigatori hanno monitorato anche le risposte entusiastiche dei clienti a tali offerte e poi, tramite complesse analisi tecniche e finanziarie della block chain (la tecnologia alla base delle criptovalute), sono riusciti ad individuare i canali di vendita e ad identificarne gli amministratori.

Migliaia gli acquirenti individuati finora, considerato che ad alcuni canali erano iscritte anche 50mila persone. Su di loro si concentra ora l'attenzione della Polizia postale, che mette in guardia dall'uso di soluzioni che sembrano a portata di mano ma, in realtà, non risolvono il problema della mancata vaccinazione. «I dati vaccinali vengono inviati dalle Asl al ministero della Salute - ha proseguito la dirigente Tammaccaro - e inseriti in una banca dati che ha chiavi inaccessibili. La app Verifica C19, che utilizzano i ristoratori, gli organizzatori di eventi e tutti coloro che sono deputati a controllare clienti o pubblico, incrocia le informazioni di quella banca dati con quelle che trova sui Green Pass, sia cartacei che digitali, per cui non riconosce quelli con dati non veri». E se pure l'esibizione di un certificato taroccato è un reato, il pericolo di essere perseguiti finora non ha scoraggiato i No vax. Che a migliaia hanno intasato il web, complice anche la grande quantità di offerte di falsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spettatore

di un film all'arena o di qualsiasi spettacolo all'aperto

Frequentatore

di una qualsiasi manifestazione in piazza: sagra, musica, evento anche piccolo

Il bollettino

144

I positivi
Su 5504 test sono stati registrati oggi in Puglia 144 casi positivi con un tasso di positività che sale al 2,6% contro l'1,65% di domenica.

1

Le vittime
E' stato registrato un decesso nella Bat. Sono 3.442 i casi attualmente positivi. Nella Bat il maggiore numero dei nuovi contagiati: sono 46

Locali, viaggi e spettacoli: selezione agli ingressi e controlli danno un ulteriore impulso ai test
Dal 6 agosto quintuplicate le analisi in Puglia. L'esperimento notturno: un hub davanti al club

Green pass, corsa ai tamponi

L'inchiesta

Falsi certificati
anti-Covid
Puglia crocevia
denunciati in 4



A pag.5

Impennata di tamponi: effetto green pass. Laboratori, centri analisi, farmacie presi d'assalto - soprattutto negli ultimi giorni - da giovani e turisti ancora non immunizzati. I test effettuati in farmacia sono saliti da 10 a 50 al giorno in media, soprattutto nei grossi centri e in prossimità di stazioni ferroviarie, porti e aeroporti. Spiega il presidente di Federfarma Puglia, Francesco Fullone: «La richiesta di tamponi aumenta per le necessità dettate dal nuovo decreto sul green pass e per il gran numero di turisti stranieri che lo richiedono prima del rientro a casa». A Gallipoli è stato allestito un hub "al servizio" di lidi e locali notturni, dedicato proprio ai tamponi rapidi: in soli tre giorni oltre 300 test ogni 24 ore.

Colaci a pag.3

Ecco "Lucifero": l'assistenza alle persone, i disagi per le colture

Caldo, via al piano di aiuti Nei campi produzione in tilt

Alle ore 16 di ieri pomeriggio la temperatura ha toccato i 44 gradi. È il periodo più rovente dell'estate. Nel capoluogo attivati numeri utili per supportare i cittadini in difficoltà. Stessa cosa nei centri della provincia. Il grande caldo di questi giorni sta mettendo in difficoltà anche colture e allevamenti. Per frutta e verdura si parla di un calo della produzione per oltre il 30%. Soffre anche la mitilicoltura per l'esposizione delle cozze alle alte temperature: in corso un imponente trasloco dal mar Piccolo al mare Grande. **laia a pag.9**

Rallentano le vaccinazioni: il piano per il nuovo sprint

► Ancora bassi i numeri, domenica appena 5mila Ma la Regione ora punta anche su farmacie e giovani ► Dal 23 tocca agli studenti ancora senza dose obiettivo chiudere entro il 17 settembre

Vincenzo DAMIANI

Rallentano le somministrazioni dei vaccini Covid (domenica appena 5mila inoculazioni, picco minimo da aprile), ma la Regione Puglia si prepara a rialzare il livello attraverso l'accordo con le farmacie e immunizzando dal 23 agosto tutti gli studenti che aderiranno alla campagna. Secondo il piano della task force, entro il 17 settembre, quindi prima dell'inizio dell'anno scolastico, potrà essere completato il ciclo per gli alunni; mentre per quanto riguarda docenti e dipendenti «non ci sarà alcuna corsia preferenziale», annuncia l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco. «Le agende sono aperte e disponibili. Non sono necessarie al momento corsie preferenziali, gli operatori scolastici hanno tutto il tempo per vaccinarsi».

Il cambio di marcia dovrebbe esserci dopo ferragosto, secondo quanto ha annunciato ieri il commissario Francesco Paolo Figliuolo, dal 16 al 31 agosto arriveranno in Italia circa 10 milioni di dosi «che ci permetteranno di continuare con un ottimo passo». Figliuolo ha spiegato che «dal 16 agosto in avanti, rispetto a quello che pensavamo, avremo 3 milioni di dosi in più grazie all'azione di Draghi con la Commissione Ue e la presidente. Per bloccare la Delta e altre varianti è importante aumentare il tasso di vaccinazioni a livello globale. In Italia siamo, come prime dosi, al 69% e circa al 64% di vaccinati. E dobbiamo continuare a correre». Per raggiungere l'obiettivo del 60% di studenti vaccinati prima dell'inizio delle scuole «il pensiero è quello di fare un Piano che possa dopo ferragosto permettere ai giovani corsie preferenziali, quindi senza prenotazioni: lo faremo in tutta Italia. Il presidente mi ha rassicurato e con il direttore generale della sanità hanno elaborato un ottimo piano».

In Puglia, in realtà, si sta sperimen-

Zoom

Lopalco: nessuna corsia preferenziale per i prof

1 Lopalco: «Le agende sono aperte e disponibili. Non sono necessarie al momento corsie preferenziali, gli operatori scolastici hanno tutto il tempo per vaccinarsi»

Il nuovo cambio di marcia dopo ferragosto

2 Il cambio di marcia dopo ferragosto, secondo quanto ha annunciato Figliuolo, dal 16 al 31 agosto arriveranno in Italia circa 10 milioni di dosi «che ci permetteranno di continuare con ottimo passo»

Le iniziative: da UniBari a Foggia e al Salento

3 L'Università di Bari lancia la vaccinazione degli studenti, iniziative anche nel Foggiano. E a Gagliano del Capo dosi nella fascia 12-19 anni



mentando già in alcune zone l'apertura degli hub anche senza prenotazione: a Bari, ad esempio, da ieri e sino al 15 settembre, tutti gli studenti iscritti all'Università potranno vaccinarsi contro il Covid presentandosi nelle strutture più vicine, l'accesso sarà libero per loro, basterà essere muniti di carta d'identità, tesse-

ra sanitaria, certificato di iscrizione o tesserino universitario. Anche in provincia di Foggia, a Torremaggiore, è in programma l'iniziativa "Vaccinazioni sotto le stelle": l'hub vaccinale, allestito nella palestra "Di Pumpo", la sera di San Lorenzo sarà aperto anche dalle ore 20 alle 23 con accesso libero. Anche a Gagliano del

Capo, in provincia di Lecce, le vaccinazioni dei ragazzi della fascia di età 12-19 sono cominciate già da qualche tempo. Lo conferma il direttore del distretto sanitario, Rocco Palese: «Abbiamo iniziato già da un po' a vaccinare i ragazzi e senza alcuna prenotazione, aspettare il 23 agosto (giorno in cui partirà la cam-

gna ufficiale della Regione Puglia per quella fascia di età, ndr) sarebbe stato troppo tardi per completare il ciclo prima dell'inizio dell'anno scolastico».

In Puglia, tra i residenti da 16 a 19 anni il 60,52% ha già ricevuto almeno una dose; mentre tra i 12 e 15 anni il 23,82% si è sottoposto alla prima somministrazione. Nel resto del Paese, sono 1.061.931 gli studenti nella fascia 16-19 anni che non hanno ancora fatto la prima dose di vaccino anti-covid, pari al 45,73%; 1.772.480 i ragazzi nella fascia tra i 12 e i 15 anni, pari al 76,88%, che non sono stati ancora vaccinati nemmeno con una dose. Complessivamente, in Puglia sono 4.988.422 le dosi di vaccino anti Covid somministrate, il 97,7% di quelle ricevute dalla struttura commissariale nazionale per l'emergenza, cioè 5.103.521. Però, la chiusura di alcuni hub, la riduzione degli orari e il calo degli approvvigionamenti hanno portato a un rallentamento nel numero di inoculazioni: sabato scorso non è stata raggiunta nemmeno la quota di 10mila inoculazioni, sono state 9.433, un dato così basso non si registrava dal 4 aprile. Record negativo subito "battuto", domenica infatti non si è andati oltre le 5.040 vaccinazioni. La settimana scorsa il picco massimo è stato di circa 38mila iniezioni fatte, poi è stata una discesa progressiva, mentre sino a luglio il ritmo è stato molto più elevato, con record anche di oltre 48mila inoculazioni al giorno. Non è un caso che la settimana appena conclusa la Puglia non sia riuscita a centrare l'obiettivo delle 232mila vaccinazioni in sette giorni, non accadeva da fine aprile. Nonostante tutto, la Puglia resta al terzo posto nella classifica delle regioni italiane più virtuose nel rapporto vaccini ricevuti e quelli somministrati, dopo Lombardia e Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su i ricoveri. Un caso l'ambulante morto nel Salento

Su 5504 test, ieri sono stati registrati in Puglia 144 casi positivi con un tasso di positività che sale al 2,6% contro l'1,65% di domenica. I nuovi casi infetti sono così ripartiti: 21 in provincia di Bari, 20 in provincia di Brindisi, 46 nella provincia Bat, 19 in provincia di Foggia, 32 in provincia di Lecce, 5 in provincia di Taranto, 1 caso di provincia di residenza non nota. È stato registrato un decesso nella Bat. Sono 3.442 i casi attualmente positivi. E aumentano i ricoveri di pazienti Covid in Puglia. C'è stato un balzo in avanti significativo rispetto al giorno prima: si è passati da 111 ammalati assistiti negli ospedali a 123, per un aumento di 12 pazienti. Anche nelle Terapie intensive si registra un incremento, ci sono stati due nuovi ingres-

si e i positivi attualmente in cura nelle rianimazioni sono 16.

Allerta intanto nel Salento. Positivo al virus dal 2 agosto scorso, rifiuta le cure ospedaliere per fare rientro a casa ma a distanza 7 giorni si aggrava, viola la quarantena cambiando abitazione, e dopo il secondo ricovero muore in ospedale. Massima attenzione per il tracciamento dei contatti. Deceduto ieri al "San Giuseppe da Copertino" per Covid un ambulante senegalese di 48 anni, residente in città. L'uomo risultò positivo ad un primo tampone effettuato in ospedale nei giorni scorsi, visti i sintomi lievi pare avesse rifiutato le cure in ospedale preferendo la quarantena domiciliare in un'abitazione di Monteroni. Da qui quindi non si sarebbe dovu-



Dodici pazienti in più in ospedale Il senegalese (non vaccinato) aveva violato la quarantena

to muovere sino alla completa negativizzazione. Invece l'uomo, forse preoccupato dalle condizioni di salute che peggioravano, nei giorni a seguire ha violato l'isolamento e preferito fare rientro in casa a Copertino dove risiedeva con la famiglia. L'aggressività del virus ha però aggravato lo stato fisico dell'ambulante, non vaccinato, e così domenica notte i sanitari del 118 intervenuti in un'abitazione su via Dante a Copertino, hanno ritrovato il senegalese in gravi condizioni di salute. Si è quindi reso necessario un nuovo ricovero in ospedale con una barella di biocontenimento, senza purtroppo riuscire a salvare la vita al 48enne deceduto poche ore dopo nel nosocomio per arresto cardiaco. Sul caso comunicazione im-

mediata è stata data ai carabinieri della locale tenenza e al Sisp del dipartimento di prevenzione dell'Asl Lecce che hanno posto in quarantena la compagna e i figli dell'uomo e attivato il tracciamento dei contatti per provare a ricostruire anche gli spostamenti effettuati dal 48enne negli ultimi giorni.

Allerta Covid che resta alta, dunque, nell'ospedale di Copertino, dove al momento restano sospesi i ricoveri nel reparto di medicina e si attendono per oggi i riscontri dei tamponi effettuati sui 18 degenti e sul personale sanitario di medicina e geriatria, dopo il caso di positività al virus riscontrato sabato scorso ad un medico.

A.Taf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turisti “a caccia” del pass È corsa al test in farmacia e tamponi anche al mare

► In Puglia dal 6 agosto già quintuplicato il numero di “antigenici” somministrati Fullone (Federfarma): «Stranieri in coda» E a Gallipoli hub di “Praja” in Baia Verde

Paola COLACI

Farmacie pugliesi prese d'assalto nel primo weekend con le nuove regole sul green pass e lunghe code anche fuori da laboratori e centri analisi accreditati alla somministrazioni di test rapidi. Complice il boom di presenze turistiche nelle settimane centrali di agosto e l'assalto alle principali località di vacanza di tutta la regione, il numero di tamponi per l'infezione da Covid somministrato a residenti, vacanzieri e stranieri dallo scorso venerdì è già quintuplicato. I test effettuati in farmacia sono saliti da 10 a 50 al giorno in media, soprattutto in città come Lecce, Brindisi, Taranto e Bari e in prossimità di stazioni ferroviarie, porti e aeroporti. Un aumento verticale delle richieste dovuto anche ai turisti stranieri per i quali il test è obbligatorio per rientrare nel Paese di provenienza. È il caso della Germania e dell'Inghilterra, per esempio. Ma tra a mettersi in coda fuori dalle farmacie in questi giorni sono stati anche residenti in Puglia e vacanzieri italiani. Per chi non è ancora vaccinato il tampone negativo - effettuato nelle 48 ore precedenti - rappresenta infatti l'unica chance per entrare nei bar e nei ristoranti, per andare al cinema, per visitare i musei e per avere accesso a discoteche e club. Da qui, dunque, l'assalto a farmacie e strutture accreditate e il picco di richieste. E a confermarlo è il presidente di Federfarma Puglia, Francesco Fullone: «La richiesta di green pass è costantemente alta, con tendenza ad incrementare in questi giorni. Anche la richiesta di tamponi aumenta per le necessità dettate dal nuovo decreto e per il gran numero di turisti stranieri che lo richiedono».



Picco di richieste per rientrare nei Paesi di provenienza

FRANCESCO FULLONE



Da venerdì nelle farmacie più di 50 test ogni giorno

ANTONIO DI NOI



Ogni sera screening per più di 300 vacanzieri

PIERPAOLO PARADISO



prima del rientro a casa - ha fatto sapere Fullone -. Come farmacisti continuiamo a garantire la continuità di questi servizi che dimostrano ancora una volta il ruolo strategico che le farmacie stanno mantenendo nella gestione di questa pandemia, atteso anche che circa il 50 per cento dei tamponi a livello nazionale è ormai eseguito nelle farmacie stesse».

Dello stesso avviso anche Antonio Di Noi, presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Brindisi: «Dallo scorso 6 agosto abbiamo assistito a una richiesta di tamponi quintuplicata rispetto alle settimane precedenti l'entrata in

vigore dell'obbligo di green pass. E nelle farmacie della città di Brindisi a oggi si viaggia ad una media di 50 test somministrati al giorno. Così come il 90% delle certificazioni verdi rilasciate complessivamente sono state stampate dalle farmacie proprio in questi giorni. A stretto giro, inoltre, saremo nella condizione di poter avviare le vaccinazioni come previsto dal protocollo sottoscritto con la Regione Puglia. I farmacisti pugliesi, dunque, restano in prima linea e il contributo di migliaia di colleghi si è già dimostrato determinante in tutte le fasi della pandemia».

Ma a scendere in campo offrendo un contributo fattivo alla gestione del turismo in sicurezza - soprattutto quello giovanile - sono anche i titolari e gestori di locali notturni, discoteche e club pugliesi. In testa "Musica e Parole" e "Praja" a Gallipoli. Nell'ambito del progetto "Notti sicure" già dallo scorso sabato in località Baia Verde - nel grande parcheggio al servizio di lidi, alberghi e locali notturni - è stato allestito un hub dedicato proprio alla somministrazione di tamponi rapidi. E in soli tre giorni di attività - dalle 18 e sino a mezzanotte circa - l'equipe medica operativa nel centro mobile ha somministrato oltre 300 test ogni giorno. Più di mille i tamponi registrati in tre giorni ai quali si sono sottoposti altrettanti giovani e giovanissimi in attesa di avere accesso alle cene-spettacolo e alle serate di intrattenimento organizzate nel club e negli altri locali notturni della città ionica. Ma non solo. «Nell'hub della Praja il personale sanitario continua a somministrare tamponi rapidi ad un prezzo calmierato di 10 euro anche a vacanzieri e avventori dei locali di ogni età che altrimenti sarebbero costretti a rinunciare a una cena al ristorante o una serata in pizzeria poiché sprovvisti di certificato vaccinale e dunque di green pass - spiega Pierpaolo Paradiso, titolare della "Praja" - Ma il nostro progetto Notti sicure, predisposto nei mesi passati, si rivolge soprattutto alle migliaia di giovani in vacanza a Gallipoli e nel Salento per i quali puntiamo a garantire il divertimento in sicurezza. Era questo il nostro obiettivo e resta questo il principio alla base del progetto». Ma c'è di più. Come tiene a specificare Paradiso, l'hub in Baia Verde è a disposizione di lidi, alberghi e aziende turistiche della zona per lo screening del personale dipendente e dei turisti. «Screening al quale sottoponiamo già il nostro personale con cadenza settimanale» conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I green pass falsi spacciati sul web: il crocevia in Puglia

► Inchiesta tra Bari, Roma e Milano: ► Il 17enne foggiano gestiva tutto quattro denunciati, due minori via Telegram: tariffa di 500 euro

A 17 anni aveva pensato a tutto: amministrava alcuni canali su Telegram attraverso i quali vendeva green pass falsi, facendosi pagare con i bitcoin o con buoni acquisto per lo shopping online per evitare di lasciare tracce. Per ottenere il certificato verde fasullo il prezzo fissato era di 500 euro, ma aveva previsto anche sconti famiglia che facevano scendere la cifra sino a 150 euro. Il minore, residente a Foggia, però è stato beccato dalla polizia postale e dalla Procura dei minorenni di Bari e ora è accusato di truffa e falso; con lui indagati anche un 16enne di Milano e due maggiorenni residenti nel Lazio.

«Ciao, ti spiego brevemente come funziona. Attraverso i dati che ci fornisci (nome e cognome, residenza, codice fiscale e data di nascita) una dottoressa nostra collaboratrice compila un certificato vaccinale e (quindi sì, risulti realmente vaccinato per lo stato) e da lì in green pass», è uno dei messaggi inviati dal 17enne ad un utente interessato e captato dagli inquirenti.

Le indagini sono scaturite da un monitoraggio su internet, attraverso il quale gli specialisti della polizia postale sono riusciti ad individuare i canali di vendita e ad identificarne gli amministratori. In tutto sono 32 i canali Telegram sequestrati e chiusi. Una trentina i falsi certificati verdi che i quattro indagati sarebbero riusciti a vendere in pochi giorni, ma erano migliaia gli utenti iscritti ai canali dove veniva proposta, con garanzia assoluta di anonimato, la vendita. L'inchiesta lampo è stata svolta dalla polizia postale con il coordinamento delle Procure di Roma, Milano e dei minorenni di Bari: ieri sono state effettuate decine di perquisizioni e sequestri, il so-

spetto degli inquirenti è che il giro di affari sia molto più ampio e che quanto scoperto sia solo la punta dell'iceberg.

Il meccanismo truffaldino rappresentava una occasione per i non vaccinati che non avevano intenzione di rinunciare a viaggi e vacanze, in barba ai controlli predisposti dal governo. In base a quanto accertato dagli inquirenti a chi era in cerca del pass verde arrivava un messaggio da una delle piattaforme con cui si chiedeva di fornire i dati anagrafici, nonché il codice fiscale, per ottenere in cambio il documento diventato obbligatorio, per una serie di attività, dal 6 agosto scorso. Il tutto nell'assoluta anonimato. «L'indagine nasce dall'attività di monitoraggio del dark web - ha spiegato ieri Ivano Gabrielli, direttore del Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (Cnaipic) - l'offerta vede purtroppo la partecipazione di migliaia di cittadini italiani in cerca del green pass falso. Si tratta di documenti falsi che non possono

essere validati dall'applicazione VerificaC19. Si rischia, quindi, di essere denunciati per il concorso in falso in atto pubblico e di consegnare i propri dati sensibili a criminali informatici». Gli inquirenti hanno ricordato anche che il green pass originale «non può essere falsificato o manomesso poiché ogni certificazione viene prodotta digitalmente con una chiave privata del ministero della Salute che ne assicura l'autenticità». Ogni controllo con l'applicazione VerificaC19 viene inviato alla banca dati ministeriale con l'elenco ufficiale della popolazione vaccinata. Di conseguenza un Qr-Code generato con una certificazione non autentica, non supererebbe la procedura di verifica. «L'opera-

Controlli del green pass nel Salento: la misura è in vigore dal 6 agosto



Niente documento d'identità: al ristoratore solo il certificato «È la decisione più giusta»

Andrea TAFURO

Niente controlli incrociati su green pass e documenti d'identità a carico di ristoratori e titolari delle attività in cui vige l'obbligo della certificazione vaccinale anticovid per l'accesso nei locali al chiuso. La svolta è arrivata ieri con il chiarimento del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, che elimina di fatto la verifica sulla congruità dei due documenti, inizialmente affidata agli esercenti con il decreto istitutivo della certificazione verde. Ipotizzati controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa. Il chiarimento sarà comunque inserito nei prossimi giorni in una circolare del Viminale che dissiperà ogni dubbio.

Una decisione che rasserena gli animi dopo giorni di protesta in tutta Italia, accolta positivamente anche dalle associazioni di categoria pugliesi. «Finalmente le istituzioni si sono rese conto di una scelta incomprensibile - afferma il direttore di Confesercenti Puglia, Salvatore Sanghez - che ci vedeva svolgere il ruolo di autorità di pubblica sicurezza senza averne titolo e poteri. Il ristoratore poliziotto o impegnato esclusivamente a richiedere maggiori controlli alle forze dell'ordine è una pratica che rischiava di creare ulteriore confusione sulla corretta utilità del green pass e contemporaneamente disto-



Non avevamo titoli e poteri. In tanti si sono fatti carico
SALVATORE SANGHEZ



Il successivo passo? Autocertificazione del cliente
COSIMO ALFANO

gliava energie e risorse all'attività commerciale. La prova in questi giorni - spiega Sanghez - si è avuta con tanti imprenditori e ristoratori che, pur di lavorare, si sono sobbarcati ulteriori spese per inserire all'ingresso dei locali la vigilanza privata. La decisione del ministro Lamorgese è quindi un passo in avanti per tutto il sistema, che ci alleggerisce di compiti non dovuti e sposta sul possessore

del green pass la responsabilità sulle dichiarazioni rese. Bene anche avere eliminato l'onere dei controlli nelle fiere e sagre che non hanno varchi presidiali, un obbligo che stava mettendo a rischio lo svolgimento degli eventi all'aperto, con gravi danni alle attività di commercio ambulante». In attesa che la campagna vaccinale faccia il suo corso nel contrasto alla pandemia. «In prospettiva futu-

La lettera Analisi per i "vulnerabili"? Gratis, ma non sempre

Caro Direttore, da anni un paziente "vulnerabile", che abbia l'esenzione sanitaria completa (codice 048), se risiede in Puglia e deve sottoporsi ad analisi paga un ticket tutt'altro che simbolico, qualora le analisi siano effettuate nell'ultima decade o nella seconda metà del mese. La giustificazione data dal laboratorio di analisi è che il budget messo a disposizione dalla Regione non è sufficiente a coprire tutti e 30 i giorni: quando si esaurisce il paziente è costretto a pagare, pur se non dovrebbe.

Già questo non depone bene per l'attenzione che il sistema

sanitario locale - a differenza di quanto accade nelle altre regioni - dedica a chi, non per sua scelta, ha una seria invalidità. Finora non era però capitato che il budget fosse già azzerato al 9 del mese, cosa che mi è stata comunicata oggi, al momento del periodico prelievo; tanto vale



dire con chiarezza che la Regione Puglia ha scelto di disapplicare la legge statale nei confronti degli invalidi, visto che non siamo ancora nella prima decade del mese: giusto per evitare discussioni col laboratorio di analisi.

A proposito di invalidi: non sia mai che il referto sia accessibile in modo semplice. O si è dotati di un pc e si è esperti informatici - cosa non frequentissima -, perché le modalità di ingresso sono veramente complicate (anche questo, a differenza di quanto accade altrove), o ci si rassegna a tornare al laboratorio per ritirare il cartaceo. Ovviamente il giorno successivo al prelievo, visto che in questo periodo i rari laboratori aperti in realtà "aperti" lo sono soltanto al mattino. Grazie per l'ospitalità (gratuita).

Lettera firmata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione evidenzia ancora una volta i rischi connessi all'uso dei mezzi informatici a fine di commettere reati - commenta il portavoce dell'associazione nazionale funzionari di polizia, Girolamo Lacquaniti - la pandemia ha fatto registrare un aumento esponenziale dei reati commessi attraverso piattaforme social

o canali di instant messaging. I falsi green pass che hanno potuto attirare migliaia e migliaia di acquirenti nel giro di pochissimi giorni, grazie alle potenzialità di certe piattaforme, impone a nostro avviso una riflessione rapida ed efficace per adeguare il sistema sanzionatorio».

Le indagini, però, ora vanno avanti per individuare altri gestori dei canali. Quello di ieri è stato solo il primo step dell'attività, che ovviamente continuerà perché «il fenomeno è tutt'altro che debellato», ha ammesso Gabrielli.

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le. Sono favorevole quindi al rafforzamento della campagna vaccinale e al possesso del green pass - sottolinea il dirigente di Confesercenti - se questo può garantire una maggiore tutela sanitaria e un rapido ritorno alla normalità anche dal punto di vista economico».

Alleggerimento della misura restrittiva sui controlli accolta positivamente anche da Cosimo Alfano, presidente dell'associazione "Pani e Pesci" di Brindisi. «Apprezziando l'intervento del ministro Lamorgese e crediamo che si possa fare ancora meglio sviluppando una autocertificazione del green pass a carico dei consumatori per l'ingresso negli ambienti al chiuso. Così com'è il green pass resta un onere per le aziende che devono sobbarcarsi ulteriori costi di personale per i controlli». Soprattutto a partire da settembre. «In questa fase il contraccolpo sull'economia dell'utilizzo della certificazione verde è stato minimo, - ammette Alfano - anche perché il clima estivo permette di sviluppare il lavoro all'esterno, ma in vista della stagione autunnale ed invernale bisogna fare chiarezza e snellire la burocrazia se non si vuole penalizzare l'intero comparto già sottoposto a protocolli rigidi sul piano sanitario e della sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il chiarimento del Viminale: niente controlli "incrociati" Previste verifiche a campione

Primo giorno con Lucifero Temperatura a 44 gradi Massima allerta per oggi

► Le amministrazioni comunali sono mobilitate in favore degli anziani

► I consigli per affrontare l'emergenza e i numeri utili da chiamare al bisogno

Lucia J. IAIA

Alle ore 16 di ieri pomeriggio, la temperatura di Taranto ha toccato i 44 gradi. Un caldo infernale ha avvolto la città e non ha risparmiato nemmeno la fascia costiera dove si è registrato un elevato tasso di umidità. È il periodo più rovente dell'estate e purtroppo, nei prossimi giorni questa morsa, secondo gli esperti, non si allenterà. "Bisognerà avere ancora pazienza - spiega Vincenzo Castellano, fondatore del blog Occhio al meteo - questa sesta ondata di calore è pronta a raggiungere il suo apice tra mercoledì e giovedì con caldo molto intenso da nord a sud della nostra regione. Attesi picchi sino a 43°C specie nelle zone interne. L'alta pressione di matrice sub-sahariana, ovvero che proviene dalle zone desertiche africane, colmo di aria calda, si gonfierà sul Mediterraneo come un palloncino ed insisterà per più giorni". Denominata "Lucifero", questa ondata di calore sta mettendo a dura prova il capoluogo ionico dove, grazie alla sinergia tra l'amministrazione comunale e le associazioni presenti sul territorio, sono stati attivati dei numeri utili per supportare i cittadini in difficoltà. Gli anziani potranno ricevere servizi di assistenza leggera, ac-

**Spesa e farmaci
I servizi
di assistenza
leggera
per i cittadini
in difficoltà**



Temperature impossibili soprattutto per gli anziani

compagnamento protetto, consegna farmaci e spesa, telefonia sociale contattando il numero dedicato 099 4777600. È possibile anche l'accompagnamento dei pazienti oncologici e l'ausilio alle famiglie attraverso il banco alimentare per tutto il mese di agosto, inviando un messaggio whatsapp al numero 366 8701424. Una corsia preferenziale è quella dedicata alle persone senza fissa dimora che potranno chiamare il numero verde 800 811 197. La distribuzione di pasti e bevande fresche è assicurata. Ma non solo, perché avranno la possibilità per esempio, di fare due docce al giorno, previa prenotazione al numero 099 4521635 e potran-

Il report

Tanti malori tra le persone fragili

Alla quarta ondata Covid si sta sommando l'emergenza caldo che sta provocando malori tra anziani e fragili. L'aumento di accessi è nell'ordine di 400 in più rispetto a luglio, ad esempio. Dopo il record registrato il 3 agosto con 3.124 accessi, fonte Agenas, la situazione non è migliorata tanto che è stata superata ancora la soglia dei 3mila ammalati anche il 4, 6 e 7 agosto,



mentre il 5 agosto e ieri gli interventi sanitari sono stati, rispettivamente, 2.959 e 2.908.

no ricevere al contempo, indumenti puliti. Anche in provincia, i sindaci si stanno organizzando con le associazioni di protezione civile per fronteggiare le richieste dei cittadini e aiutarli con la spesa o la consegna dei farmaci a domicilio.

Nella giornata di ieri, un messaggio è diventato virale sui social e nella messaggistica istantanea. Si è trattato di una falsa allerta in cui s'informava la cittadinanza del fatto che le temperature avrebbero raggiunto addirittura i 49 gradi. "Purtroppo a causa dei cambiamenti climatici in corso, una delle conseguenze principali, specie sul Mediterraneo, è il predominio dell'alta pressione Nord-africa-

EMERGENZA CALDO
L'AMMINISTRAZIONE MELUCCI
A SOSTEGNO DELLE PERSONE PIÙ FRAGILI

800 811 197
Numero verde della Centrale Operativa Sociale

099 4521635
Servizio "Unosoglia": distribuzione indumenti puliti per i senza fissa dimora

099 4777600
Assistenza leggera, accompagnamento protetto, consegna farmaci e spesa, telefonia sociale per gli anziani

366 8701424

na a discapito dell'alta pressione delle Azzorre, oramai latitante da diverse stagioni estive", prosegue Castellano. La possibilità però, che la situazione migliori esiste. "L'unica speranza è riposta nello spostamento verso ovest dei massimi dell'alta pressione nord-africana nel week-end di ferragosto e conseguentemente trovandosi la Puglia sul bordo orientale della struttura alto pressoria godere di una moderata circolazione settentrionale con qualche grado in meno e clima decisamente più secco". Intanto, l'allerta caldo è stata lanciata anche dall'Asl di Taranto che, ancora una volta, insiste sul comportamento da adottare per affrontare l'emergenza. Occorre bere acqua in abbondanza, anche se non si ha sete, evitare di uscire e viaggiare nelle ore più calde, indossare abiti leggeri in fibre naturali e coprirsi il capo, mangiare cibi semplici e leggeri, preferendo frutta e verdura, arieggiare gli ambienti nelle ore più fresche e chiudere finestre e tapparelle nelle ore più calde, proteggere i soggetti a rischio: neonati, bambini, anziani, persone affette da patologie croniche e debilitanti. È importante anche saper riconoscere i sintomi di un eventuale colpo di calore e rivolgersi al medico o alla guardia medica. In altre parole, bisogna armarsi di pazienza e seguire i suggerimenti degli esperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Una falsa
notizia virale
sui social
parlava
d'innalzamento
fino a 49 gradi**

C'è la “notte bianca” delle vaccinazioni al Porte dello Jonio

► Appuntamento nel centro commerciale per questa sera

► Dalle 19 all'1 di notte iniezioni a chi si prenota dai 12 anni in su

Una notte bianca delle vaccinazioni: apertura straordinaria dell'hub vaccinale del Centro Commerciale Porte dello Jonio a Taranto di Nhood. L'iniziativa si terrà questa sera, in collaborazione con l'Asl e si svolgerà dalle 19 fino all'1 di notte con i vaccini disponibili per tutti i prenotati.

Mercoledì scorso c'è stata una prima giornata anti Covid tutta riservata alla comunità cinese. In appena due ore, 150 cittadini della comunità cinese in Puglia sono stati vaccinati nell'hub vaccinale appositamente dedicato all'interno del Centro Commerciale Porte dello Jonio di Nhood, società di servizi immobiliari focalizzata sugli immobili a uso misto e sulle riqualificazioni urbane, nonché attore primario del mondo dei centri commerciali.

E oggi si ritorna a vaccinare by night, dalle 19 all'una di notte. Ma attenzione: l'appuntamento sarà su prenotazione tramite il sito lapugliativaccina.it o attraverso le farmacie abilitate o ancora con il numero verde 800713931.

Una degustazione di frutta fresca e succhi di melograno a chilometro zero sarà offerta a tutti i neo vaccinati dalle aziende agricole di Campagna Amica-Coldiretti Taranto. L'iniziativa è accompagnata dall'apertura straordinaria del Centro Commerciale dalle 20 alle 22, ingresso “Marinai”, che sarà deliziata da un romantico concerto sotto le stelle cadenti.

«È un'ulteriore conferma della missione aziendale di Nhood al servizio del cittadino, in linea con il pay off “New Living Mood”, ovvero “nuovi spazi vi-

tali al servizio del cittadino”, come già avvenuto con i servizi di tampone antigenico rapido in modalità drive-in nei parcheggi di vari centri commerciali, alla ristrutturazione del reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Sacco di Milano, e alle oltre 43.000 dosi vaccinali con cui, grazie alla continua sinergia con l'Asl di Taranto, quello del Centro Commerciale Porte dello Jonio di Taranto si conferma il primo hub vaccinale della Puglia e uno dei principali d'Italia», specificano dalla “Nhood”.

L'iniziativa di vaccinazione della comunità cinese, per esempio, è stata organizzata in tempi record, in rapida risposta alle esigenze della comunità cinese che richiedeva da tempo una soluzione per i propri cittadini provenienti da tutta la Puglia, e ha ricevuto un forte entusiasmo da parte di tutti, soprattutto degli universitari cinesi che hanno scelto la Regione come sede dei propri studi.

Anche quella della notte bianca dei vaccini di oggi è una iniziativa sviluppata in tempi

rapidi, per proseguire l'impegno in prima linea nella campagna vaccinale.

Entrambe le iniziative sono state rese possibili con l'interlocuzione dei referenti e delle associazioni locali, grazie al lavoro di coordinamento guidato da Mauro Tatulli, Direttore del centro commerciale e al Direttore Generale dell'Asl di Taranto, Stefano Rossi che dichiara: «La Asl di Taranto, con tutte le sue articolazioni aziendali e grazie al contributo infaticabile degli operatori sanitari, dei dirigenti e degli amministrativi, continua a rispondere agli stimoli che quotidianamente arrivano dalla Regione Puglia per contribuire a perseguire l'obiettivo della copertura dell'80% delle vaccinazioni entro il 30 settembre. Il drive through di Porte dello Jonio ha contribuito in modo determinante a questo obiettivo perché ha permesso di organizzare la vaccinazione in modo adatto a specifici gruppi di cittadini. È il caso di questa notte bianca della vaccinazione che permetterà

a 1500 persone di trasformare l'inoculazione del vaccino in una piacevole uscita “sotto le stelle”».

«La serata di vaccinazione per i 150 cittadini pugliesi in Puglia e la notte bianca delle vaccinazioni prevista per il 10 agosto (oggi per chi legge, ndr) sono due ulteriori conferme del modo con cui rispondiamo concretamente all'ascolto del territorio e al nostro desiderio di essere vicini alle comunità in cui operiamo, concretizzando uno dei pilastri di Nhood, quello della prossimità, insieme a cultura, innovazione e commercio. Ringraziamo per l'ottimo lavoro tutti i partner coinvolti: i referenti della comunità cinese in Puglia, Coldiretti Taranto e la Asl di Taranto, con cui rinnoviamo un rapporto di virtuosa sinergia», ha spiegato Mauro

Tatulli, Shopping Center Manager del Centro Commerciale Porte dello Jonio.

Dall'inaugurazione dell'hub ad aprile 2021 a luglio sono state oltre 43.000 le dosi vaccinali somministrate nelle 14 postazioni “drive through” allestite in tempi record nell'area del parcheggio del centro commer-

ciale. Grazie a questa formula vincente, che garantisce un'attesa media complessiva di 15 minuti, in media sono stati fino a 1.300 gli utenti vaccinati al giorno grazie all'ampio coinvolgimento del territorio e ad una gestione dei flussi resa fluida grazie alla presenza di personale dedicato, cartellonistica, segnaletica mirata e organizzazione di accesso, differenziata rispetto all'ingresso degli utenti che si recano al centro commerciale per lo shopping.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA ADESIONE

Anche i giovani tra i 20 e i 39 anni hanno aderito in modo massiccio alla vaccinazione: il 56% ha già ricevuto una dose. Il 39% dei bimbi tra i 12 e i 19 anni ha già fatto una dose.

Il 75% dei tarantini è già stato coperto da almeno una dose

Poco più del 75% della popolazione tarantina ha ricevuto almeno una dose di vaccino.

Nella provincia jonica, dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate, in totale, oltre 696mila dosi di vaccino. Hanno completato il ciclo vaccinale oltre 331mila cittadini.

Sono i dati forniti come bilancio della campagna vaccinale in corso.

Per quel che riguarda le fasce d'età, il 90% dei cittadini over60 risultano vaccinati con almeno una dose, questa

percentuale supera il 97% per gli over80; nella fascia 40-59 anni, invece, sono poco più del 73% i vaccinati.

Risultano poi vaccinati almeno con una dose poco più della metà (56%) dei giovani tra i venti e i trentanove anni e quasi il 39% dei ragazzi di età compresa tra i 12 e i 19 anni. Va considerato, peraltro, che questi ultimi - i giovanissimi - sono stati gli ultimi ad aver avuto l'ok per le vaccinazioni e quindi la percentuale è più bassa anche perché sconta l'avvio recente della campa-



Sono 331mila i cittadini jonici che hanno completato il ciclo vaccinale E si va avanti

gna tra ragazzini e adolescenti.

La “notte bianca dei vaccini” di questa sera (ne scriviamo nell'articolo in questa stessa pagina) è aperta a tutti coloro che si prenoteranno dai 12 anni in su e quindi quasi certa-

mente la campagna vaccinale avrà un'ulteriore spinta da questa iniziativa.

Prosegue intanto la campagna vaccinale dell'Asl di Taranto negli hub vaccinali che non si stanno fermando neanche nella settimana di Ferragosto. Ieri mattina infatti sono state somministrate oltre 1.300 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 502 presso l'Arsenale, 406 a Grottaglie e 479 a Massafra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci sarà anche una degustazione di succhi e frutta E ancora musica e negozi aperti fino alle ore 22

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it



Il vaccino Intervista all'assessore regionale alla Sanità: «L'obiettivo è mantenere il nostro ritmo, non si cambia»

Giovani, no alla linea Figliuolo

L'assessore Lopalco: «Niente priorità agli adolescenti, rischieremmo di rallentare»

di **Vito Fatiguso**

La Puglia non intende modificare il ritmo della propria campagna vaccinale e dice no alla sollecitazione del generale Francesco Figliuolo, che chiede una priorità per gli adolescenti nelle vaccinazioni. Lo dice l'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco. Il quale spiega: «Rischieremmo di rallentare le somministrazioni».

a pagina 3

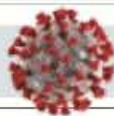
3 Coinvolto un 17enne

Green pass fasulli, mercato in rete Indagini a Bari

C'è anche un ragazzo pugliese di 17 anni tra i quattro indagati nell'inchiesta sul mercato dei falsi green pass. Le indagini sono condotte dalle Procure di Roma e Milano, e dalla procura del tribunale per i minorenni di Bari. Il commento del procuratore per i minorenni, Ferruccio De Salvatore: «C'era da aspettarselo».

a pagina 3 **Di Bisceglie**

Primo piano



La nuova fase

IL VACCINO

L'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, spiega:
«Non possiamo rischiare di rallentare la campagna»La Regione dice no a Figliuolo
«Adolescenti, niente priorità»

di Vito Fatiguso

BARI «Al momento non sono necessarie corsie preferenziali per giovani o personale scolastico. Stiamo utilizzando tutte le dosi di vaccino che ci vengono consegnate e la preoccupazione è di non rallentare. Perché con un'accelerazione sfioreremmo il target fissato di 30-35 mila somministrazioni al giorno. Ciò creerebbe problemi». È quanto afferma Pier Luigi Lopalco, assessore alla Sanità, in merito all'aggiornamento del piano vaccinale nazionale. La struttura commissariale, guidata dal generale Francesco Figliuolo, punta sulla fascia tra i 12 e i 19 anni e suggerisce di accelerare perché bisogna pensare anche alla riapertura delle scuole in sicurezza. «Il Comitato Tecnico Scientifico - ha detto Figliuolo - ha posto come obiettivo sufficiente quello di raggiungere il 60% degli studenti vaccinati prima dell'inizio delle scuole. Per fare questo vista la molto buona propensione di questa categoria a vaccinarsi, il pensiero è quello da dopo Ferragosto di fare un piano per permettere ai giovani di accedere agli hub con corsia preferenziale, senza prenotazione. Coinvolgendo figure importanti come i medici di base, i pediatri di libera scelta e i farmacisti». In Puglia lo scaglione 12-19 anni (classe composta da 321.188 soggetti) fa segnare il 20,5% di immunizzati con doppia dose e il 42% con una. L'obiettivo è raggiungere la soglia dell'80% come si è verificato dai 60 anni agli over 80 (50-59 anni è al 76,3%).

Assessore Lopalco, i giovani sembrano in ritardo nella corsa all'immunizzazione. Ci saranno iniziative specifiche per recuperare?

«Qui in Puglia la campagna vaccinale procede speditamente e non vedo problemi particolari. Dobbiamo prose-



La campagna vaccinale della Puglia procede a ritmo serrato, ma il commissario straordinario, Francesco Figliuolo, chiede una corsia preferenziale per gli adolescenti. La Puglia non intende però modificare la propria strategia

guire su questa linea e fare il punto dopo Ferragosto per quanto riguarda le scuole».

Ma il generale Figliuolo chiede uno sprint.

«Stiamo viaggiando sulle 30-35 mila somministrazioni giornaliere quindi credo sia una preoccupazione che riguarda altre realtà. Magari quelle che hanno più dosi non utilizzate. In Puglia lo stock delle rimanenze è standard: circa centomila. Accelerare significherebbe creare difficoltà. Ora l'obiettivo deve essere quello di continuare con questo ritmo».

Ci sono classi d'età che hanno già raggiunto il target. Questo significa che mantenendo l'attuale ritmo di vaccinazioni si dovrebbero automaticamente agganciare anche le fasce più giovani?

«Esattamente. In alcuni scaglioni si sta raggiungendo il tetto fisiologico, mentre in altri, come quello dai 40 ai 49

anni, la situazione è meno rosea. E non è un caso che in queste fasce d'età cresca il numero degli infettati e dei ricoverati. Bisogna vaccinarsi per togliere al virus la possibilità di riprodursi. Così sarà fondamentale mantenere il ritmo attuale di somministrazioni. Tutte le dosi a disposizione le stiamo utilizzando e se ne avessimo altre potremmo accelerare. Fatto sta che tutti ora possono prenotarsi e ottenere l'appuntamento nei centri vaccinali».

Nel report settimanale del governo 7.087 dipendenti scolastici non risultano ancora immunizzati (il 6,44% del totale). Cosa farete in occasione della riapertura dell'anno scolastico?

«I dati non sono allarmanti. Con l'ufficio scolastico regionale e le Asl verrà approfondita la situazione anche perché c'è una parte del personale che ha già contratto il

virus. Faremo approfondimenti ricordando che la vaccinazione è possibile in qualsiasi momento».

E per quanto riguarda i ragazzi? C'è la data del 23 agosto che segna l'avvio della campagna per l'età dai 12 ai 17 anni.

«Procederemo come previsto. Il metodo è quello che ha portato alla somministrazione delle dosi ai maturandi. Nell'occasione i giovani hanno risposto con grande entusiasmo e abbiamo centrato l'obiettivo».

Quali saranno i passaggi?

«Le scuole segnaleranno alle Asl i nominativi dei ragazzi che formano le classi. Sarà effettuato il riscontro perché molti hanno già concluso il ciclo di immunizzazione. A quel punto, sempre le scuole, comunicheranno alle famiglie data e luogo previsti per sottoporsi alla vaccinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da ieri
Universitari
negli hub
senza
prenotazione



Accelerare significherebbe creare difficoltà. Andiamo avanti col nostro ritmo

Le scuole segnaleranno alle Asl i nomi dei ragazzi, poi individueremo chi è già immunizzato

BARI Su 550,4 test per l'infezione da Covid-19 sono stati registrati 144 nuovi casi con un tasso di positività che sale al 2,6% (contro l'1,65% della rilevazione precedente). Accertato un decesso nella Bat. È quanto emerge dall'ultimo bollettino diffuso dalla Regione Puglia che indica anche la presenza di 3.442 attualmente positivi. Aumentano i ricoveri: si è passati da 11 ammalati assistiti negli ospedali a 123, per un aumento di 12 pazienti. Anche nelle Terapie intensive si registra una crescita con due nuovi ingressi e gli ammalati gravi sono 16. Per quanto riguarda i vaccini sono 4.988.422 le dosi somministrate. Si tratta del 97,7% di quelle ricevute. L'obiettivo è accelerare. Quindi si moltiplicano le iniziative. Il centro commerciale Porte dello Jonio di Nohod' ha annunciato per oggi la notte bianca dei vaccini a Taranto. Dalle 19 all'una di notte, su prenotazione, in collaborazione con la Asl di Taranto, saranno somministrati vaccini anti-Covid alla popolazione da 12 anni in su. Per l'occasione le aziende agricole di Campagna Amica-Coldiretti Taranto offriranno a tutti i neo vaccinati una degustazione di frutta fresca e succhi di melograno a chilometro zero. A Torremaggiore, invece, è in programma l'iniziativa «Vaccinazioni sotto le stelle»: l'hub vaccinale, allestito nella palestra «Di Pumpo», la sera di San Lorenzo sarà aperto anche dalle ore 20 alle 23 con accesso libero. Disponibili 200 dosi di vaccino. Intanto, da ieri e fino al 15 settembre via libera alla vaccinazione per tutti gli studenti dell'università di Bari: non c'è bisogno di prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Il mercato dei falsi green pass
Indagato un 17enne pugliese

Il procuratore dei minorenni De Salvatore: c'era da aspettarselo

La vicenda

● Sono quattro le persone indagate nell'ambito di un'inchiesta sui falsi green pass coordinata dalle procure di Roma e Milano e dalla procura per i minorenni di Bari. Indagato un ragazzo pugliese di 17 anni

BARI C'è anche un diciassettenne pugliese tra le quattro persone indagate per falso e truffa nell'ambito dell'indagine «Take Pass», effettuata dalla polizia postale, che ha portato alla individuazione di alcuni canali Telegram sui quali veniva proposto l'acquisto di falsi Green Pass. Una indagine complessa, coordinata dalle procure di Roma, Milano e dalla procura dei minorenni di Bari, che ha consentito di risalire alle community, popolate da decina di migliaia di utenti, sulle quali si effettuava una vera e propria vendita del falso documento da pagare in

criptovaluta o con buoni per poter effettuare acquisti su piattaforme per lo shopping online.

Il prezzo poteva variare dai 150 ai 500 euro; il tutto con la garanzia del più assoluto anonimato. Già nelle scorse settimane la polizia postale aveva messo in guardia sulla possibilità di incappare in truffe ed offerte illegali. «C'era da aspettarselo che i giovanissimi, che hanno grande dimestichezza con i mezzi informatici, potessero essere at-



tratti da simili condotte» afferma il procuratore presso il tribunale dei minori di Bari Ferruccio De Salvatore.

Nell'inchiesta, insieme al

La polizia postale sta indagando sui falsi green pass

minorenne pugliese, sono indagati un giovanissimo di Milano e altri due maggiorenni. Per loro si ipotizza il reato di truffa e falso.

Secondo quanto accertato dalla polizia, la proposta di acquisto avveniva sulle chat, con la richiesta dei dati anagrafici dei potenziali acquirenti. In uno dei messaggi inviati a ignari utenti si legge: «Ciao, ti spiego brevemente come funziona. Attraverso i dati che ci fornisci (nome e cognome, residenza, codice

fiscale e data di nascita) una dottoressa nostra collaboratrice compila un certificato vaccinale e (quindi sì, risultati realmente vaccinato per lo Stato) e da lì in green pass».

I gestori dei canali puntavano tutto sull'anonimato ma gli specialisti della Polizia Postale, attraverso il monitoraggio della rete internet e tramite complesse analisi tecniche e finanziarie della block chain, la tecnologia alla base delle criptovalute, sono riusciti ad individuare i canali di vendita, ben 32, sottoposti a sequestro preventivo su disposizione del Gip del Tribunale di Roma. Sono ancora in corso indagini per identificare gli amministratori di ulteriori canali, già sotto osservazione da parte delle forze dell'ordine, e anche dei presunti acquirenti dei falsi passaporti sanitari.

Giuseppe Di Bisceglie

© RIPRODUZIONE RISERVATA